



Per l'individuazione dei punti di scarico e delle reti si fa riferimento alla Tav. 10 "*Schema impianto fognario e smaltimento acque piovane*" in scala 1:200, aggiornata al 19/06/2026 (prot. prov. n. 36606 del 22/06/2026).

Scarico acque reflue industriali: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'autolavaggio, con recapito nel canale demaniale lungo Via Noalese, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, allegato B, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione a servizio dell'autolavaggio, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, piombo, rame, zinco, tensioattivi totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;

- d) lo scarico deve essere accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali degli impianti di trattamento

Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione, vanno effettuate regolarmente. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nelle reti di raccolta e scarico delle acque reflue industriali, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione e dello scarico deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dagli impianti di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici impermeabilizzate, alle strutture di contenimento, alle vasche, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.